



CARISSIMI CONFRATELLI,

Compio il penoso officio di annunziarvi l'insperata morte del nostro zelante missionario professo perpetuo

## Sac. GIOVANNI MARGIARIA

D'ANNI 38

Era nato a Monticello d'Alba (Cuneo) il 2 Giugno 1881. Entró nella nostra Pia Societá, già chierico. Fu ordinato sacerdote in Torino, l'anno 1908. Nello stesso anno fu inviato al Portogallo, dove soffrì nella persecuzione ed espulsione dei religiosi da quel territorio nell'anno 1910. Venne poi destinato a Maestro dei Novizi nella Casa di Puebla (Messico), partendo per quell'Ispezzoria nel Novembre del 1911. Di lì nel 1914, cogli altri Confratelli, dovette esulare agli Stati Uniti, dove nella Casa di Portchester attese alla Chiesa come Parroco.

Nel 1916 i Superiori lo elessero Direttore della casa di Cartago (Costa Rica), dove il primo di Gennaio di quest'anno fu sorpreso dalla morte. Chiamato a prestare gli ultimi conforti religiosi ad un infermo, avendo dovuto passare per terreni fangosi successe che il cavallo che montava, repentinamente si sprofondó nel loto sino al ventre, e nel movimento brusco che fece per uscirne, colpí con la testa nel petto al cavaliere. Giudicando il colpo assai grave, rimontó a cavallo e ritornó immediatamente al Collegio. I tre migliori medici di Cartago, i Dottori Pirie, Gaier e Peralta fecero tutto quello che poterono, ma inutilmente. Dopo breve e penosa agonia, moriva assistito da un Sacerdote, ed avendo ricevuto i conforti religiosi in piena conoscenza.

La sua morte fu compianta da tutta la cittá, ed i suoi funerali riuscirono imponentissimi, e si volle dalla cittadinanza che fosse seppellito nella chiesa dell'Ospizio.

Uomo di fede, seppe, contro tutte le mire umane (che dicevano essere impossibile far fronte alle ingenti spese del mantenimento degli orfanelli, perché non percepiva più nessun sussidio dalla Giunta incaricata di mantenerli), vincere tutti gli ostacoli, e non permise che nessuno dei ricoverati si allontanasse dall'Ospizio, e così poté terminare l'anno scolastico in mezzo all'amore dei suoi piccoli abbandonati, ed alla ammirazione pubblica, attratta appunto da questo suo atto di generosa carità.

Di carattere mite, era ben voluto da tutti e colla sua semplicità evangelica, trovava adito in tutti i cuori.

L'Ispettorìa perde in lui uno dei migliori lavoratori, ed il vuoto che egli lascia, non sarà così facile riempirlo. Dio voglia che la sua morte sia come il sangue dei primi martiri, cioè semenza di nuovi figli per la cara Congregazione.

All'essere larghi di suffragi per l'indimenticabile Confratello estinto, vogliate anche elevare una fervente orazione per quest'Ispettorìa, tanto scarsa di personale, e pel vostro

Affezionatissimo Confratello in Corde Jesu et Mariae

**Sac. MISIERI GIUSEPPE,**

ISPETTORE.

Granada, (Nicaragua) 2 Gennaio 1919.